



Partecipazione, Integrazione, Condivisione,
Autoprotezione, Solidarietà, Sussidiarietà, Organizzazione

Memoria della Fp CGIL e Consulta Nazionale PC in merito all'Atto Senato 2068

Disegno di legge Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale e coordinamento della protezione civile

Roma 15/05/2016

I punti

1. I principi della CGIL: 10 Si 3 No

SI ad un'azione di PC "cittadino-centrica" che realizzi la fattiva partecipazione dei cittadini.

SI ad una Protezione Civile policentrica che pone le responsabilità delle sue attività in capo solamente a chi governa il territorio sulla base di un mandato democratico.

SI al coordinamento di questo servizio pubblico garantito dal Dipartimento Protezione Civile incardinato dentro la Presidenza del Consiglio dei Ministri e specificamente contrattualizzato all'interno del Comparto di riferimento.

SI ad una definizione chiara dei doveri, degli strumenti, delle garanzie, dell'autonomia anche economica di ciascun soggetto afferente al SNPC.

SI ad un sistema di PC fondato sulla previsione e la prevenzione diffuse sul territorio.

SI ad un Sistema PC che non solo prevede il coordinamento delle sue varie componenti e strutture ma anche, e soprattutto, determini le scelte che sono alla base della sua attività prima e durante le calamità/catastrofi, le linee di indirizzo programmatico nei vari ambiti delle attività di prevenzione, i rapporti con il mondo scientifico e le strutture di ricerca, le linee di programmazione economica necessarie per lo sviluppo delle politiche di protezione del e sul territorio.

SI ad una netta distinzione tra cittadino professionista e cittadino competente che ha deciso di scendere in campo e che costituisce un presidio democratico e partecipativo fondamentale.

SI al pieno utilizzo delle componenti e strutture esistenti di PC.

SI a un servizio di PC affidato a tutte le strutture operative dello Stato, opportunamente formate e dotate di risorse, attivate ciascuna per le proprie specificità e professionalità.

SI alla massima valorizzazione e riconoscimento del Volontariato nell'ambito della recente riforma del Terzo Settore senza alcun altro riconoscimento di specificità.

NO ad un welfare affidato al privato e a forme di spontaneismo più o meno organizzato che sostituiscono lo Stato.

NO ad un Volontariato considerato alla stregua di surroga palese od occulta di forme regolari e regolamentate di occupazione, né come strumento di temporaneo o definitivo avviamento al lavoro.

NO ad una Protezione Civile centralistica e governata da organi non elettivi.

2. Le proposte, richieste e raccomandazioni della Fp CGIL e della Consulta Nazionale PC Fp CGIL

- 1) la **sovra-ordinazione del potere elettivo** su tutte le articolazioni dello Stato presenti nel territorio comunale, metropolitano, provinciale o di area vasta e regionale, fatto salve quelle funzioni coinvolgenti gli interessi nazionali, internazionali come la difesa militare e di ordine pubblico;
- 2) che siano definite le modalità e la durata dell'eventuale apposizione del **segreto di Stato** in PC;
- 3) che ci sia **piena autonomia** anche economica per **l'esercizio delle responsabilità e dell'autorità di PC**;

- 4) che non ci sia un **ruolo preminente** di alcuna componente/struttura di PC sull'altra;
- 5) che sia chiaramente distinta **l'attività gestionale attiva e attività di coordinamento** all'interno del Sistema Nazionale di PC;
- 6) che lo Stato non sia sostituito in **forma surrettizia** dal privato o dal Volontariato nell'agire complessivo di tutto il Sistema Nazionale di PC ;
- 7) che vengano individuati i **livelli essenziali** di PC all'interno dei quali sia prevista e garantita la gestione della continuità operativa o continuità aziendale (business continuity);
- 8) che siano definiti i **fondi** da destinare all'erogazione del Servizio Nazionale di PC, che dovranno essere certi, rinnovati annualmente, rintracciabili nel loro utilizzo, indirizzati all'intero SNPC e non solo ad una parte di esso, e ripartiti in modo concertato;
- 9) che venga affermato il **profilo professionale specifico di PC** nazionale, territoriale e locale, ispirato ai principi delle funzioni di rappresentanza generale del Governo centrale, regionale e locale e di garanzia istituzionale fermo restando le specificità organizzative di ogni componente e struttura operativa previste dagli articoli 6 e 11 della legge 225/92. Un profilo professionale con competenze intersettoriali e multidisciplinari, non irrigidito in mansioni e ruoli, ma flessibile e adattabile alle diverse realtà e necessità organizzative e di contesto (cd adhocrazia ...), in un sistema policentrico quale quello della protezione civile, governato dai principi di sussidiarietà, di solidarietà, di collaborazione al fine di garantire il necessario arbitrato sociale e politico nelle molteplici e complesse attività di PC .
- 10) che venga istituito un **"registro ore del tempo d'intervento"** nella sola fase temporale di conclamata calamità. Tutti i lavoratori e lavoratrici delle componenti e delle strutture operative dello Stato (art 6 e 11 legge 225/92), fermo restando i loro ordinamenti e incardinamenti istituzionali, e fermo restando quanto previsto dalle normative che regolano la libera associazione di cittadini, passano alle dipendenze funzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e per suo tramite al DPC, solo per il periodo di "registro ore del tempo d'intervento" corrispondente con il periodo dello stato di emergenza di PC al fine di consentire, nelle fasi topiche di criticità, una risposta omogenea di tutto il Sistema attualmente regolato da una molteplicità di contratti collettivi nazionali e dai derivati secondi livelli di contrattazione;
- 11) che la **preparazione tecnica e gestionale** degli operatori pubblici di protezione civile sia indirizzata a **tutte le strutture operative** perché distinte sono le attività di prossimità (ad esempio assistenza e soccorso) da quelle di coordinamento ed indirizzo e di preparazione (preparedness) proprie della PC oggi considerate una scontata striscia professionale;
- 12) che venga resa obbligatoria la **formazione dei funzionari pubblici** che svolgono funzioni di protezione civile, formazione ispirata ai principi e prassi europee di democrazia partecipativa;
- 13) che venga istituito in seno al Dipartimento Protezione Civile la **Scuola Nazionale di Protezione Civile**;
- 14) che venga rafforzato il **ruolo dei vigili del fuoco** all'interno del sistema della protezione civile, come presidio territoriale non solo di soccorso urgente, ma anche di protezione e prevenzione e conseguentemente venga rinvigorita la struttura tecnico-scientifica del Corpo per renderla comparabile a quella di altri Paesi d'Europa. Oggi i VVF sono la componente fondamentale deputata a dirigere/svolgere il soccorso tecnico urgente riteniamo che essi debbano essere coinvolti in tutte le fasi del ciclo delle cosiddette "preparedness" del territorio e nelle fasi di redazione dei piani territoriali di emergenza (legge 100/12) e delle concessioni per nuovi insediamenti o delocalizzazioni di strutture significative per gli aspetti tecnici che riguardano la salvaguardia del territorio e della popolazione, ben distinguendo però il loro ruolo tecnico che non può mai diventare un ruolo di direzione politica. Le nuove funzioni sopra proposte devono dunque

- intendersi cosa ben diversa dall'attribuzione ai VVF del ruolo di "autorità" di protezione civile, con compiti di "controllo" e "verifica" delle attività svolte dagli Enti territoriali. Infine le sedi dei Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco possono diventare un luogo, oltre che le sedi dei Comuni e gli istituti scolastici, per il coinvolgimento operativo della popolazione;
- 15) che, per **l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi**, vengano affermate, nei **Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria**, le attività assistenziali e organizzative in occasione degli eventi calamitosi, maxi-emergenze, eventi NBCR-e (rischio nucleare, biologico, chimico, radiologico ed esplosivo);
 - 16) che **tutti i Ministeri**, siano annoverati tra le strutture operative della PC, e individuano, fin d'ora, al loro interno una specifica articolazione organizzativa che assicuri le funzioni di promozione e coordinamento delle attività di protezione civile;
 - 17) che venga indicato il **trattamento retributivo omogeneo del volontariato di PC** attraverso l'utilizzo del permesso di esonero per impiego in attività di PC da demandare a tutti i CCNLL ;
 - 18) che all'interno dei decreti attuativi venga apportata una **radicale modifica dei linguaggi** di PC per renderli compatibili con la cultura del rischio, emancipandoli da quelli della cultura dell'emergenza (usati in difesa civile) o paramilitari (ad esempio tempo di guerra/tempo di pace eccetera);
 - 19) che all'interno dei decreti legislativi venga definito un diverso approccio alla programmazione / pianificazione, sulla base del diritto **alla informazione e partecipazione attiva** dei cittadini e di tutte le componenti e strutture del servizio di protezione civile, promuovendo anche lo sviluppo di normative tecniche e garantendo nella programmazione entrambi i due distinti ambiti d'azione, quello della Tutela (anche del settore economico-produttivo) e quello del soccorso e assistenza alla popolazione;
 - 20) che le autorità a vari titolo preposte alle attività di protezione civile, qualora **inadempienti devono essere sostituite**;
 - 21) che i Comuni vengano **attivamente coinvolti** nella progettazione e realizzazione degli interventi di prevenzione finanziati dalla UE e dallo stato italiano;
 - 22) che vengano adottati, unitamente al piano di emergenza di cui alla Legge 100/2012 il **regolamento comunale di PC** - per costituire e disciplinare le attività in ordinario del servizio comunale di PC, definendone gli obiettivi, gli organi e i relativi compiti e per dar dunque sostanza, visibilità ed applicabilità alle attività di questo servizio e la **delibera comunale** - per istituire il cosiddetto Centro Operativo Comunale e per individuare le funzioni e i responsabili.;
 - 23) che ad **un anno dal loro insediamento i sindaci** che non hanno provveduto alla redazione ed esercitazione dei piani d'emergenza previsti dalla legge 100/12 , debbono essere destituiti e il consiglio comunale sciolto perché inadempiente;
 - 24) che venga definito **un unico modello di solidarietà nazionale a matrice** (questioni economiche, di cittadinanza e sociali) che delinea il perimetro delle azioni da attivare a seguito di una calamità e che orienti in modo equo, corretto ed efficace i comportamenti da adottare in situazioni post-evento. Un modello che regoli le questioni relative al fisco, ai contributi previdenziali, agli ammortizzatori straordinari, ai finanziamenti e alle procedure di modifiche delle regole europee; che regoli le procedure per evitare delocalizzazioni di imprese, per proteggersi da infiltrazioni malavitose nella gestione straordinaria e per avere forme di anticipazione della liquidità e del credito;
 - 25) che non sia più consentita la realizzazione di **interventi emergenziali** al di fuori di **piani organici** e definiti sin negli assetti economico-finanziari anche nella cadenza temporale;
 - 26) l'assoluto **divieto di disporre**, al di fuori di uno specifico intervento legislativo, di **finanziamenti** sotto qualunque forma od altre utilità **in favore di altre amministrazioni pubbliche** per l'attuazione

- di interventi afferenti le loro competenze ordinarie;
- 27) che nei piani di ricostruzione post- calamità venga posto il **divieto di deroga agli strumenti urbanistici** od alle così dette delocalizzazioni al di fuori dei casi esplicitamente previsti dalla stessa legge delega e dai successivi Decreti attuativi;
- 28) dare piena attuazione a quanto previsto **dall'articolo 3 comma 6 della legge 100/12** *"I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3 bis, e a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di protezione civile"*.